

RINASCIMENTO MATURO

0. Elementi contestuali

- I centri artistici: caratteristiche politiche e culturali; caratteristiche della committenza; Firenze, Milano, Venezia, Roma (v. Introduzione all’Unità 15, pag. 13 e sg. “La nuova geografia politica e culturale”; pag. 14, “Il primato di Venezia e Roma”)
- Caratteri stilistici e considerazioni storico-critiche sul Rinascimento Maturo

(v. Introduzione all’Unità 15, pag. 15, “Maturazione e crisi del linguaggio artistico rinascimentale”)

1. Le iniziative politico-culturali di Giulio II

- Il progetto culturale della ‘instauratio Romae’
- Il rapporto tra arte e politica
- Il recupero degli ‘antichi’

(v. Introduzione al Cap. 3, pag. 60)

2. Giulio II e Michelangelo

- I riferimenti stilistici e culturali di Michelangelo
 - a. Lo studio dell’arte antica
 - b. La visione idealizzata della figura umana

(v. pag. 44 “Le suggestioni formali e spirituali del mondo classico” e “Un tema dominante: la figura scolpita di nudo maschile in movimento”; v. anche, a pag. 50 “L’exasperazione della ricerca del movimento sulle figure”)

- Le commissioni di Giulio II a Michelangelo
 - a. La sepoltura di Giulio II
 - i. la tipologia della sepoltura
 - ii. le diverse elaborazioni progettuali
 - iii. la composizione degli elementi
 - iv. gli elementi stilistici delle figure

(v. pag. 66 e 67 “Il primo progetto per la sepoltura di Giulio II”, “Le modificazioni del 1513 e l’assetto definitivo”, “Studio naturalistico e idealizzazione della figura umana”)

b. La Cappella Sistina

Attraverso un’attenta lettura dei testi sottoindicati, accompagnata da un’attenta analisi delle figure, sarà possibile individuare

- i. la cronologia degli artisti e delle fasi decorative della Cappella
- ii. i diversi programmi iconografici

- iii. il rapporto tra gli elementi architettonici e la decorazione pittorica
- iv. gli elementi stilistici caratteristici di Michelangelo

(v. scheda pag. 72 “La decorazione della Cappella Sistina - 1480/1541”, pag. 68 “Un ciclo di affreschi concepito al di fuori degli schemi tradizionali”, “L’adeguamento della partizione architettonica alle figure”, pag. 70 “L’abbandono delle corrispondenze simmetriche nelle figure”)

3. Giulio II e Raffaello

- I riferimenti stilistici e culturali di Raffaello
 - a. L’influenza del Perugino e la cultura matematico prospettica urbinata
 - b. I modelli leonardeschi nel ritratto
 - c. Lo schema piramidale nei gruppi sacri
 - d. Influssi leonardeschi e michelangioteschi

(v. pag. 55 “La formazione urbinata e l’influenza di Perugino, pag. 55 “Il ritratto civile filtrato attraverso modelli leonardeschi”, pag. 56 “Naturalezza e armonia espressiva nei gruppi sacri”, pag. 58 “Un’opera articolata e drammatica: il trasporto del Cristo”; v. anche, per individuare le differenze e le analogie tra i tre artisti sul tema del gruppo sacro, la scheda a pag. 58 “Sintesi e naturalità classica nell’immagine sacra: Leonardo, Michelangelo e Raffaello”)

- Le commissioni di Giulio II a Raffaello
 - a. La celebrazione della cultura classica: le Stanze vaticane

Attraverso un’attenta lettura dei testi sottoindicati, accompagnata da un’attenta analisi delle figure, sarà possibile individuare

- i. i rapporti tra artista e committente nella redazione del programma iconografico
- ii. i rapporti tra Forma e Contenuto nei dipinti di Raffaello (rapporti tra le scelte compositive del pittore e i soggetti/temi delle rappresentazioni)

(v. pag. 74 “Nella Stanza della Segnatura la celebrazione della cultura umanistica” e “Corrispondenza tra struttura spaziale e impianto concettuale”)

4. Giulio II e Bramante

- Opere di Bramante a Milano
 - a. S. Maria presso S. Satiro
 - i. l’uso della prospettiva a scopo illusionistico
 - ii. riferimenti progettuali al S. Spirito di Brunelleschi
 - b. S. Maria delle Grazie
 - i. l’impianto compositivo centralizzato della Tribuna

(v. pag. 28 “La simulazione di un’architettura: Santa Maria

presso San Satiro”, pag. 30 “Santa Maria delle Grazie: la struttura unitaria di un organismo architettonico”)

- Opere di Bramante a Roma
 - a. Chiostro di S. Maria della Pace
 - i. il principio di proporzionamento d’insieme
 - ii. l’uso della regola vitruviana
 - iii. lo studio dell’architettura classica, inteso come repertorio di immagini e di sistemi costruttivi

(v. pag. 62 “La ricerca di un principio scientifico per dimensionare la struttura architettonica”, “Roma, classico repertorio di immagini architettoniche”)

- b. Tempietto di S. Pietro in Montorio
 - i. il vocabolario dell’architettura antica
 - ii. i significati religiosi e politici

(v. pag. 64 “San Pietro in Montorio: armonia costruttiva e contenuti simbolici”)

- Le commissioni di Giulio II a Bramante
 - a. Il Cortile del Belvedere
 - i. gli obiettivi della committenza
 - ii. i riferimenti del progetto all’architettura antica
 - iii. l’impiego scenico della prospettiva

(v. pag. 65 “Il ritorno a una concezione spettacolare e illusionistica dell’architettura”)

- b. Il progetto per la basilica di S. Pietro
 - i. gli obiettivi della committenza
 - ii. il valore simbolico della pianta centrale
 - iii. i riferimenti all’antichità nella grande cupola

(v. pag. 63 “Il progetto per San Pietro: monumentalità e forte contrasto dei volumi”; per il tema della chiesa a pianta centrale v. scheda a pag. 34 “Studi e realizzazioni di piante centrali”; la serie dei progetti per la basilica di San Pietro è visibile a pag. 210, fig. 15)

5. Riferimenti web

Un interessante approfondimento dell’opera di Raffaello nelle Stanze vaticane è presente nel sito ufficiale dei Musei Vaticani http://mv.vatican.va/2_IT/pages/SDR/SDR_00_Main.html